Giovedì 26 Luglio 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 173
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Amministrazione della provincia

L'Ufficio Stampa della R. Commissione straordinaria per la Provincia del Friuli comunica:

Nel pomeriggio di ieri; sotto la Presidenza del cav. Lops, si è riunita la Commissione Reale per la straordinaria Amministrazione della Provicia del Friuli. Erano presenti tutti i commissari, e cioè i signori: con. di Caporiacco, Ciani cons. ., Godina Giuseppe, Ravazzolo Arturo, Tullio co. comm. Fr.

Fra i numerosi oggetti trattati, meritano menzione i seguenti:

Furono esaminate alcune questioni relative alla sistemazione del Museo storico di Gorizia.

Esaminate ed accettate alcune importanti proposte del Commissario liquidatore di Gorizia per la liquidazione finanziaria di fondi e fondazoni di beneficenza, amministrati dalla ex Provincia di Gorizia.

Accordato un sussidio straordinario a favore dei pensionati più bisognosi della Provincia suddetta.

Definita la istituzione di nuovi posti l'organico per gli Uffici Centrali della Amministrazione Provinciale in seguito alle nuove esigenze della mutata circoscrizione territoriale del Friuli.

Uditi gli intendimenti del Governo intorno alla sistemazione dei servizi d'istruzione agraria ambulante nel Goriziano; e deliberati di provvedere alla costituzione delle Sezioni proposte od al concorso finanziario.

Accordato un sussidio di lire 1500 a favore della Mostra bovina di Tarcento e di altrettante a favore di quella equina di Latisana.

Stabilito di estendere a tuto il territorio della Provincia del Friuli il beneficio di posti gratuiti presso il Collegio di Toppo Wassermann di Udine.

Nominati i rappresentanti della Provincia nel Comitato per il mercato-concorso di tori e torelli di Udine.

Espresso parere favorevole alla costituzione d'ufficio di Consorzii Esattoriali nei nuovi territori della Provincia.

Aderito al Consorzio per la fondazione provinciale d' una borsa di studio presso l'Università libera della mutualità e cooperazione di Roma.

Venne infine concretata la proposta di antecipazione finanziaria all'Ospedale di Sacile per la ricostruzione di un Padiglione nella Sezione alienati, dell'Ospedale stesso.

Una interrogazione dell'on. Cosattini sui danni di guerra.

L'on. Cosattini ha presentato la seguente interrogazione al Ministero delle Finanze per sapere su quali elementi di studio l'on. Rocco, sottosegretario per l'assistenza militare, rispondendo a nome del Presidente del Consiglio, dei ministri degli Esteri, dell'Industria e delle Terre Liberate a una interrogazione dell'on. Olivetti, abbia creduto di determinare l'ammontare dei danni di guerra sofferti dal paese in conseguenza dell'invasione nemica in lire 18 miliardi 748 milioni, di cui afferma pagati 12 miliardi e 148 milioni e ancora da pagarsi circa 6 miliardi e 600 milioni;

per sapere le ragioni per cui in un documento ufficiale non si è creduto di tener calcolo degli accertamenti della Commissione permanente per gli affari interni della Camera dei Deputati, la quale nella relazione allo stato di previsione della spesa per il Ministro per le Terre Liberate per l'anno 1922-1923, determinava solo in circa cinque miliardi la somma complessivamente spesa dallo Stato per risarcimenti danni di guerra a tutto giugno 1922 e in circa altri quattro miliardi il fabbisogno ancora necessario per la piena riparazione di tutti i danni;

per conoscere i motivi per cui si sono per tal modo pubblicamente smentite le affermazioni di questo stesso gabinetto, che nella sua relazione al Re per la soppressione del Ministero per le terre liberate, calcolava l'onere totale gravante per questo titolo sullo Stato complessivamente in 10 miliardi e 703 milioni.

per sapere infine se ritenga sia per conferire incremento al credito nazionale l'ingrossare al di là di ogni più pessimistica previsione il peso che per questo servizio ancora incombe sulla finanza dello Stato.

Chiede risposta scritta.

Cosattini

***

La risposta del Sottosegretario peso che per questo servizio ancora on Rocco fa il giro dei giornali proprio in questi giorni, e dopo una serie di conteggi conclude precisamente così:

« Complessivamente fra le spese e il da spendere, si raggiunge un importo di diciotto miliardi e 748 milioni che, come si è detto, o deve essere pagato oppure grava sul debito del Paese ».

PALMANOVA

Beneficenza

Il signor Otello Hieke e famiglia ha elargito al Comitato «Pro orfani di guerra» lire 30 quale rimanenza della somma stabilita per una corona in morte di Adele Hieke-Mucelli.

TREPPO GRANDE

L'apoteosi del tricolore e del valore.

Domenica 22 si svolse in Treppo Grande la solenne cerimonia della consegna alle scolaresche del vessillo tricolore e delle medaglie ai decorati di guerra.

Accurati erano stati i preparativi, di comune accordo tra insegnanti, commissario prefettizio e sezione del Fascio locale. La piazza del Municipio era trasformata in una sala magnificamente addobbata di migliaia di bandierine, di fiori e di vessilli. Sul palco delle Autorità, in alto, campeggiavano i quadri del Re, dei morti in guerra del Comune e di Benito Mussolini.

Tutto il paese era in festa.

Alle 16 vi è grande adunata in Piazza della chiesa e da lì comincia la sfilata del corteo, nel seguente ordine: alunni del capoluogo, alunni di Vendoglio, tutti con bandiera in testa per ogni classe, banda musicale di Buia, Madri e vedove di guerra, Mutilati, invalidi ed ex combattenti, autorità, rappresentanze, sezione ex combattenti di Raspano con vessillo, Sezione avanguardista di Tricesimo, Sezioni fasciste di Tricesimo, Artegna, Cassacco, Colloredo, Bueris, Treppo Grande, con gagliardetto.

Sul Piazzale del Municipio si forma un grande rettangolo; prestano servizio d'ordine e d'onore i Reali Carabinieri di Tricesimo col brigadiere Chiaradia, e un drappello di Milizia Nazionale col Centurione sig. Licilio Ermacora di Artegna. La banda intuona la marcia reale. Segue il canto augurale degli alunni e poi si espandono ancora le note della marcia reale.

Segue la benedizione della bandiera: magnifico vessillo comperato dagli alunni delle scuole del capoluogo col concorso municipale.

Benedice il vessillo il parroco don Luigi Selabi che pronuncia belle patriottiche parole, con accenno di ammirazione all'attuale Governo. Segue il discorso del Commissario prefettizio sig. Guglielmo Di Giusto. Parlano poi la madrina signora Italia Battigelli, madre del valoroso aspirante Luciano, morto in combattimento; l'alfiere Beniamino Bernardinis, figlio del volontario di guerra Gennaro. Gli alunni della III di Treppo cantano il «Canto alla bandiera» e quelli della II del capoluogo cantano « Fanciullezza » Indi, l'insegnante sig. Placereani Ippolito tiene, molto applaudito, il discorso ufficiale. Gli alunni di Vendoglio cantano l'Inno al Re; altro bel canto esegui:ce la prima classe di Treppo.

Mentre la banda suona l'Inno del Piave, due alunni vanno a deporre sulla lapide dei Caduti in guerra una bella corona di fiori freschi; indi il capitano degli alpini sig. Oreste Morgante da Tricesimo legge le motivazioni di una medaglia di argento e di sei di bronzo e ne fa la consegna ai combattenti o ai parenti. Ha quindi sentite e fervide parole di plauso ai valorosi.

Segue il discorso del segretario politico della locale Sezione fascista, sig. avv. Pietro Castellana, il quale è in divisa di milite nazionale. Parla sul simbolo della bandiera; ricorda i tristi tempi del governo di Nitti, indica il compito sociale della novella gioventù, degli adulti, degli ex combattenti, del Fascismo. Termina con un inno alla Patria, al Re, a Benito Mussolini. Il discorso fu ripetutamente interrotto da applausi.

La banda, che ha alternato i vari discorsi col suono degli inni patriottici, ora intuona «Giovinezza», e comincia la sfilata per il saluto alla bandiera e lo scioglimento del corteo. Fu una superba ed imponente manifestazione, quale mai si ricorda nel Comune di Treppo Grande. Notammo fra gli intervenuti: i parroci di Treppo e Vendoglio; il centurione sig. Bortolotti della M. N. ; il centurione L. Ermacora, il cav. dott. Asquini segretario politico del Fascio di Tricesimo ed il sig. Pietro Mattioni del Fascio di Cassacco, le autorità locali ed altre dei centri vicini.

A tutte le squadre fasciste fu offerta copiosa birra dalla Sezione locale; alle rappresentanze ed invitati un signorile rinfresco.

Vadano sentite lodi alle infaticabili maestre signora Boschetti e signorina Bonelli ed al maestro Placereani, ai quali devesi il merito principale della riuscitissima festa, nonchè al Commissario Prefettizio sig. Guglielmo Di Giusto ed alla Sezione Fascista del luogo.

SACILE

Mercato Esposizione Uccelli

Il tradizionale Mercato Esposizione uccelli ed attrezzi per uccellenda che tanto appassiona cacciatori ed amatori di uccelli canori, avrà luogo anche quest'anno il 10 agosto.

Col concorso di numerosi cittadini il Comitato ha provveduto affinchè fossero premiati i migliori soggetti esposti, e difatti dal programma in corpo di spedizione, si rileva che ogni categoria ha tre premi con relativo diploma.

PORDENONE

Annegato prendendo un bagno

Nelle acque del Noncello in Torre mentre prendeva un bagno, annegò il decenne Ziglio Gino di Giuseppe. Si raccomanda assidua sorveglianza da parte delle guardie nei luoghi ove fanciulli vanno a nuotare e provvedere in conformità.

Il colonnello De Nobili ringrazia

«Sentitamente commosso per la simpatica e cordiale dimostrazione di affetto che la Stampa, le Autorità cittadine, militari e della Milizia Volontaria per la sicurezza Nazionale; Associazioni patriottiche e la cittadinanza tutta hanno con squisito pensiero voluto tributare in occasione del mio trasferimento ad altro Comando, ed impossibilitato ad esprimere particolarmente ad ognuno dei gentili intervenuti al fraterno banchetto i sensi della mia più viva riconoscenza, prego caldamente la S. V. volersene rendere mio valido interprete nel di lei diffuso ed accreditato giornale.

Prego anche voler esprimere alla popolazione, tutto il mio rammarico di distaccarmi da questa laboriosa ed ospitale città che ricorderò sempre col maggior affetto.

Ringraziando sentitamente, gradisca i miei deferenti saluti. Dev. Colonn.

De Nobili Nicolao

TRICESIMO

Festa dei bimbi all'Asilo

Sabato scorso, in presenza di numerosi invitati i piccoli del nostro massimo Istituto hanno svolto nella mattinata il saggio finale — una vera festa di bimbi.

Presenziavano le autorità, fra cui il Pievano ed il sindaco, nonchè una eletta schiera di gentili villeggianti, e tante mamme che affollarono il modesto teatrino.

Questa istituzione, nata nel 1913-14 per opera e munificenza cittadina, ha fatto dei passi meravigliosi, sempre col pieno favore della cittadinanza.

Li abbiamo ammirati, quei cari piccoli, sulla scena, li abbiamo ascoltati nei loro canti, nei loro giuochi, nelle loro preghiere; ci hanno trattenuti in un famigliare godimento, ci hanno commossi.

L'ingenuità di quelle anime pure, il canto spesierato e giulivo ci avvicinava ai tanti ricordi d'infanzia; e loro, nello svolgimento finale dell'anno scolastico ci fecero passare in pochi momenti le belle lezioni, la ginnastica mimica, i giochi fröbeliani, i dialoghi spigliati, molto pratici per risvegliare nei teneri loro cervelli, la memoria.

Ebbero poi parole di elogio e di ringraziamento per tutti, per i benefattori, e per coloro che dell'Asilo prendono a cuore il progresso.

Il pubblico non fu parco di applausi, ed ebbe ancora parole sincere di gratitudine per le reverende suore istitutrici.

Ad attestare un segno di simpatia per l'istituzione, anzi per i piccoli esecutori, le gentildonne Tellini, Bortolotti Carnelutti, Coiazzi, sorelle Bortoletti, e Drigani, nonchè il sig. sindaco e la pasticceria Brusini e le Cooperative Agricola e di Consumo, offrirono in dono cartocci di dolci, lasciando nel pieno entusiasmo i piccoli, i quali per tutti ebbero un sorriso di riconoscenza.

Il medesimo trattenimento si è ripetuto col massimo successo nel pomeriggio di domenica, in presenza di una folla enorme che stipava il teatro.

Numerosi e nutriti applausi coronarono la festa, quale attestato migliore agli alunni ed alle loro maestre.

Pro Cura Marina

Somma precedente Lire 4276.10. — Nuove offerte: dott. Erminio Clonfero in morte di Giuseppe Chiussi lire 20 — Cesare Clonfero nel primo anniversario della morte di Valeria Clonfero lire 30 (2.a offerta) — Cooperativa di Consumo di Tricesimo lire 20 — Totale lire 4356.10.

Onorificenza

Apprendiamo con vivo piacere che in questi giorni, su proposta del Ministro Giuriati, è stata concessa dal Sovrano la commenda della Corona d'Italia al generale medico dottor Luigi Michielli-Zignoni. All'illustre amico che tante benemerenze si è acquistato durante la guerra nella direzione dell' Ospedale di Ancona e nella fervida e benefica propaganda patriottica svolta fra i soldati e la popolazione, giungano i nostri rallegramenti sentiti e cordiali.

Nuovo decuriore

Il Comando di Legione ha nominato decurione della Milizia Nazionale della terza centuria Luciano di Gaspero-Rizzi. All'egregio giovane, studente universitario, il nostro vivo compiacimento.

COSEANO

Continuano furti di polli

25. Sembra che i polli di questa plaga siano particolarmente graditi ai ladri, a giudicare dai continui furti che si verificano nel nostro Comune e in quelli vicini.

La scorsa notte a Nogaredo di Corno, a certo Antonio Bianchi fu Giacomo, mancarono 26 galline e 5 oche ed ai fratelli Bertolissi fu Giuseppe 30 galline. Una donna, tale Barberio, dalle finestre vide aggirarsi nei campi, presso le case, alcuni individui, ma credette fossero contadini intenti ad aprire i canali irrigui, e non vi fece caso. La popolazione reclama un po' di vigilanza.

RIVIGNANO

Il Commissario Prefettizio

A Commissario Prefettizio del nostro Comune è stato nominato il signor Attilio Barnaba, segretario del Partito Fascista per la Zona di Codroipo.

PAVIA DI UDINE

Temerità inaudita

Ci scrivono da Risano:

Concepire ed attuare una Pesca di Beneficenza in un solo mese e mezzo!

Cose che possono fare, certo, solo i Combattenti (di Risano....)), che han vinto temerità ben maggiori, quando, in un sol momento, andavano all'assalto, e vincevano, e morivano, superando tutte le languide svenevolezze della carnevalesca vita umana.

Ma vediamo che ci troviamo circondati da tante benevoli simpatie, che non possono essere spiegate se non pensando che dinnanzi al terribile fascino dei Combattenti nessuno può resistere ed ognuno s'inchina pensoso.

Così, pur essendo tanto sfruttato, sempre ed ovunque, il campo della beneficenza (in modo veramente insopportabile) ci vediamo piovere doni ed espressioni che commuovono; e da lontano, quasi più che da vicino

Si è perchè l'ambiente, anche mondano, è stufo, esaurito, nauseato di tanti deboli, snervate e fradicie carnascialate, e vedendo i combattenti che austeramente si mettono in severe opere di bene per la educazione dei figliuoli, (è un delitto contrastare lo spirito di austerità che salutarmente si leva per l'aria), tutti provano un impeto, un trasporto di sollievo ideale, che non può non manifestarsi non solo in approvazioni e incoraggiamenti teoretici, ma altresì tangibili e pratici...

Siccome i Combattenti han difeso tutti i cittadini, così tutti i cittadini devono aiutare i Combattenti.

Eppoi abbiamo un Comitato, dinnanzi al quale non è possibile sottrarsi, e nessuno può mancare all'appello.

Sarebbe vile e ingrato antipatriota. Pesca pro Asilo; Domenica 26 agosto p. v.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Casa di Ricovero

Alla Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte: nob. fratelli Tullio lire 250; Carlo Florido 5; Donato Carrara 15; avv. Girolamo Franceschini in morte della signora Giovanna Vianello 20.

BICINICCO

LA SAGRA. — Domenica 29 corrente, in ricorrenza della tradizionale festa del Carmine, si terranno in questo Capoluogo vari festeggiamenti tra i quali la estrazione della Tombola a beneficio della Congregazione di Carità.

Suonerà la distinta banda di Pozzuolo. Tutti dunque a Bicinicco.

FAGAGNA

Rinvenimento d' uno scheletro

Ieri, in località Borgo Rosso, alcuni contadini, scavando, rinvennero lo scheletro di un neonato. Si suppone trattarsi di un infanticidio commesso durante la invasione nemica.

S GIORGIO DELLA RICHINV.

Ditta premiata

La Ditta Volpatti e Sbrizzi, costruttrice di mobili in vimini, ha ottenuto la medaglia di argento alla esposizione per le piccole industrie a Firenze, ove ha concorso. Congratulazioni.

CLAUZETTO

Il Sindaco dimissionario

25. — L'egregio cav. Gio. Maria Fabricio, che da oltre quindici anni regge sagacemente le sorti del nostro Comune, per motivi di salute, ha rassegnate le dimissioni da Sindaco e da consigliere, indirizzando una nobile lettera ai colleghi della Giunta e del Consiglio.

Il Consiglio comunale, riunitosi d'urgenza, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal consigliere Gio Maria Zannier:

«Il Consiglio, appresa con il più grande rammarico la decisione del ritiro del capo del Comune, e maggiormente perchè motivata da ragioni di scossa salute, nel mentre forma i più fervidi voti per la sua sollecita guarigione; Delibera, di respingere le dimissioni dell'on. Sindaco, e di invitare l'egregio uomo, anche per le circostanze del momento, a rimanere egualmente al suo posto, assolvendo in tal forma, oltre al desiderio del Consiglio, anche alla volontà della parte più sana ed eletta dei capi famiglia riunitasi ieri in assemblea privata.

Prega perciò la spettabile Presidenza a voler farsi interpreet, verso l'insigne dimissionario dei suesposti sentimenti» .

SPILIMBERGO

Comizio a Travesio

Domenica seguì a Travesio un imponente comizio fascista. Abbiamo notato le rappresentanze dei fasci di tutto il mandamento. Parlò quale oratore ufficiale il segretario politico di zona sig. Celli. Nessun incidente.

Recite

Da alcuni giorni è ospite gradita tra noi la compagnia di varietà Sivori-Onofri-Germani. Numeroso pubblico accorre tutte le sere all'Arena Artini, sfarzosamente addobbata, attratto dalla novità dello spettacolo. Applauditissima l'attrazione luminosa che ha destato generale consenso d'applausi. Degli artisti applauditissimi: Ismene Germana stellissima nel suo repertorio, Cicillo Gaio comico grottesco, le cantanti eccentriche;: Logaroff, Fiametta e la danzatrice Mimì.

Laurea

A Bologna presso quella R. Università si è brillantemente laureato in agraria il concittadino conte Federico di Spilimbergo. Congratulazioni.

DOLEGNA

La bandiera alle Scuole

Domenica scorsa seguì l'austera cerimonia della benedizione ed inaugurazione della bandiera delle nostre Scuole elementari.

Fra le rappresentanze ho notato: quelle delle scuole dei paesi vicini, le Sezioni Combattenti di Gradisca, di Sagrado, di Prepotto, le Sezioni del P N. F. del Collio ed altre ancora. Erano pure presenti i sindaci di vari Comuni viciniori.

La patriottica cerimonia seguì alle ore 10. Parlarono applauditi il direttore delle Scuole locali, il Commissario Prefettizio cav. Adolfo Franciolini, il ragazzino Rolando Rastrelli e l'ex combattente geom. Antonio Cavalleri.

Si formò il corteo che, preceduto dalla banda cittadina di Corno di Rosazzo, mosse alla volta del Cimitero Militare, ove venne deposta una ghirlanda di fiori. Dopo pochi istanti di religioso raccoglimento, il corteo si ricompose ed accompagnò la bandiera alla sede municipale.

Quivi, a cura del Comitato, presieduto dal cav. Franciolini, fu offerto un vermouth d'onore alle autorità e rappresentanze.

CIVIDALE

Per la linea del Predil

26. Il Presidente dell'Unione Commercianti Esercenti ed Industriali, cav. Felice Moro, ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini - Roma — Società Commercianti Esercenti Cividale, salutando entusiasticamente promessa Ecc. Vostra linea Predil, fa voti sollecito inizio lavori sollievo disoccupazione ».

Fiori d'arancio

Ieri mattina, nella vicina Moimacco, la gentile signorina Elvira Zanuttini e l'egregio sig. Mario Castagnara, qui residente, si sono giurati eterna fede col doppio rito. Auguri.

Da GRADO

Lo scioglimento della Sezione Combattenti

In seguito a frequenti tentativi da parte di alcuni consociati di far partecipare la sezione a manifestazioni politiche, malgrado la vivace opposizione degli elementi repubblicani di essa, il Comitato provinciale ne ha deliberato lo scioglimento Notizia ufficiale di questo provvedimento fu inviata al tenente Nino Gregori, presidente dimissionario in seguito appunto ai tentativi suaccennati, con una lettera in cui l'avv. Melone delegato provinciale dice che esso «deve significare, e ciò per espressa volontà del Comitato Provinciale, alta approvazione della condotta dalla S. V. tenuta e d iomaggio alla serenità, della quale la S. V., pure rimanendo fedele ai propri principi politici, diede prova; e si compiace vivamente con lui» per tale approvazione che viene in maggioranza da uomini di diverso partito politico, ma da uomini che come Lei sanno il rispetto che il combattente deve ad altro combattente».

Della ricostituzione della sezione è stato incaricato il signor cap. Angelo Pozzetto.

Il provvedimento, anzichè pacificare i combattenti, ha acuito il dissidio politico: giacchè i combattenti fascisti, in segno di protesta contro la decisione del Comitato provinciale, intendono di non consociarsi nella ricostituenda sezione.

Dopo la gita della Lega Nazionale

La Presidenza del gruppo triestino della Lega Nazionale ha inviato al Commissario straordinario una lettera in cui «informata della lieta e fraterna accoglienza avuta dalla banda della Lega Nazionale in codesta Città da parte della S. V. e dell'intera popolazione, Le esprime le più sentite grazie e La pregano di rendersi interprete li questi sentimenti presso tutta la popolazione».

TRIBUNALE MILIT. DI VENEZIA

Il processo per l'assassinio del brigadiere Lipari

Ieri, al Tribunale militare di Venezia si è iniziato il processo contro la guardia di finanza Ernesto De Luca fu Giovanni, di anni 26, accusato di avere assassinato, la notte dal 18 al 19 novembre 1922, a Paluzza, il brigadiere Michele Lipari di anni 26, da Avellino.

L'accusato, nell'interrogatorio, ha nuovamente protestato la sua completa innocenza, e il responso dei periti non apportò alcuna luce nelle tenebre che avvolgono questo delitto Seguirono le deposizioni del d.r Aurelio Brienza, commissario di P. S. di Tolmezzo, del cap. Erasmo Caccavalle captiano della R. Guardia di Finanza a Tolmezzo, della diciannovenne Enrichetta Englaro fu Pietro, della sedicenne Olga Englaro, ora domestica a Roma, e di Luigia Marz di anni 46.

Dagli interrogatori non è emerso alcunchè di notevole. Il commissario dott. Brianza riaffermò la convinzione, già espressa a suo tempo al cap. Caccavalle, che il De Luca non può essere stato l'assassino, e che le testimonianze raccolte sono assolutamente insignificanti.

Per la cultura e per la scuola.

L'opera del ministro Anile è stata assai variamente discussa e giudicata. Passioni di parte, interessi particolaristici, egoismi spiegabili, ma non certo giustificabili, pregiudizi vieti, mentalità arretrate, posizioni sorpassate, ma tanto più tenaci, intorbidarono spesso le correnti genuine del pensiero e la serenità della disputa; per cui, nel tumulto delle passioni, agitantisi nell'arringo delle competizioni politiche che sconvolgevano le menti, non era facile farsi una chiara e precisa idea di quella che fosse la meta, gli intendimenti e i mezzi e le forme di realizzazione dei quali volesse servirsi nella sua opera di ministro della pubblica istruzione l'on. Anile.

Oggi, mutate le condizioni, sopiti i clamori che si levavano d'ogni parte, oppositori consenzienti, intorno alla sua opera, possiamo con mente più pacata e con animo più sereno gettare uno sguardo attento su l'attività del ministro e ricercare quello che ne era il filo conduttore e il principio animatore. Con questo spirito noi dobbiamo avvicinarci al volume, or ora uscito, spirito di indagine spassionata, con una sola preoccupazione : l'interesse della scuola, un solo intento: essere giusti.

E allora noi potremo dire a S E. Anile, noi non siamo d'accordo con voi, i nostri principi sono irreducibili ai vostri; le nostre dottrine sono diametralmente opposte, le nostre posizioni sono antitetiche; della scuola, della sua funzione, del suo ordinamento, del suo fine, abbiamo una concezione radicalmente diversa; per noi la scuola non è quella che è per voi, è qualche cosa di più, o di meglio, (nessuno vorrà certo dire che la propria concezione è inferiore o peggiore) Questo od altro si potrà dire; ma non si potrà negare all'Anile un grande amore per la scuola, un desiderio di sollevarla e di rendere l'espressione viva e concreta della nazione, il focolare primo dell'educazione, della formazione intellettuale, morale e spirituale degli italiani. Non si potrà negargli una visione sintetica e comprensiva, una conoscenza diretta e immediata della scuola dei problemi che ad essa sono strettamente e indissolubilmente collegati. Non problemi di burocrazia, ma problemi dello spirito, dell'anima, dell'essenza della scuola.

La scuola come la v de l'Anile non è quella formata — o deformata — dai regolamenti che spesso anzichè guidarla la soffocano e la comprimono e per amore dell'apparenza uccidono la sostanza, per un male inteso zelo della legalità soffocano ogni vita e ogni vivente personalità, e che per eguagliare tutto, non lasciano sussistere più nulla. La scuola per l'on. Anile è veramente foggiatrice di uomini, liberamente e razionalmente svolgentesi e formantesi e per ciò prima cura di ogni buon ministro è di togliere tutto ciò che può ostacolare o impedire lo sviluppo e la formazione. Perchè la scuola viva, bisogna ch'essa s'inspiri ad un'idea, bisogna ch'essa corrisponda a quelle che sono le esigenze insopprimibili dell'anima dell'educando, altrimenti essa sarà opera vana se non a dirittura morta e mortificante E tale deve essere anche la cultura; non assorbimento passivo di nozioni, ma nutrimento sostanziale, coordinamento a un fine che sia degno dell'uomo. La scienza non ci darà gli uomini, se questi non saranno prima persuasi del dovere di esserlo, e infondere l'idea del dovere non è compito della scienza ma d'altro. E la scuola deve dare e formare uomini, non già macchine o pappagalli.

Antonio Marcuzzi

(1) Antonino Anile. — Per la cultura e per la scuola. Giuseppe Laterza e figli Editori, Bari, 1923.

TRIBUNALE PENALE

BARUFFE IN FAMEGIA. — Tra i fratelli Luigi Cicuttini fu Antonio di anni 31 di S. Guarzo e Silvio, erano frequenti le dispute per questioni di interesse. In una di queste il Luigi ferì l'altro con una roncola, procurandogli lesioni che gli causarono una malattia durata un anno, e l'indebolimento permanente della mano destra. Il feritore è condannato a mesi 7 di reclusione, col condono di mesi 6. Dif. avv. Gomirato.

FURTO DI UNA BICICLETTA. — Giuseppe Mangione di Gaetano di anni 35 è imputato di essersi appropriato di una bicicletta; egli nega recisamente, ma il Tribunale lo condanna a giorni 25 di reclusione e lire 300 di multa. Dif. avv. Centazzo.

TRUFFATORE E SIMULATORE. — Tale Silvio Delli Zotti deve rispondere di due reati: cioè di essersi appropriato indebitamente di lire 10 mila in danno dell'ing. Ferruccio Allegrezza, e di avere poscia, allo scopo di procurarsi l'impunità per la precedente marachella, simulato di essere rimasto vittima di rapina ad opera di ignoti che lo avevano derubato della somma suddetta.

Il Delli Zotti si busca in contumacia anni 1 e mesi 5 di reclusione più 800 lire di multa. Dif. avv. Bertacioli.

Cronaca Cittadina

La Brigata Udine rievocata nell'odierna cerimonia in Castello

La cerimonia per lo scoprimento della lapide che la Brigata «Udine» ha voluto donare alla nostra città, in omaggio alla memoria dei suoi caduti in guerra, si è svolta questa mattina nell'atrio a pianoterra del Castello. Alla inaugurazione sono intervenute le autorità e numerose rappresentanze, che le hanno dato una impronta ufficialmente solenne. Alle 10, lungo la salita al Castello, sono già schierate le truppe del II fanteria, dell'artiglieria e del «Monferrato», tutte al comando del generale Anfossi. Presso l'arco Bolani si è posta la musica del 2.o fanteria. La bandiera del glorioso reggimento, con la scorta armata, sosta dinanzi l'ingresso dell'atrio, portata dal tenente Corleto. In piazza Vittorio Emanuele sventolano i tricolori. I cittadini si raggruppano presso la salita, altri si spingono su, lungo i portici, presso la chiesetta.

L'atrio è affollatissimo di

Autorità e Rappresentanze

Il ricordo marmoreo è posto sulla parete alla destra guardando la porta d'ingresso agli uffici dei piani superiori. Là presso è collocato il tavolo per gli oratori.

Fra le autorità quivi raggruppate, notiamo: Prefetto avv. Pisenti, senatore barone Morpurgo, S. E. on. Girardini, Sindaco gr. uff. Spezzotti, cav. Lops presidente dell' Amministrazione provinciale, assessori prof. Del Piero, dott. Marcovich, dott. Borghese, comm. Russo colonnello della Milizia volontaria, Questore cav. Rebecchi, co. di Spilimbergo vice-direttore delle Poste, cav. Pezzotti procuratore del Re, cav. Masi maggiore dei RR. CC., comm. Gardi segretario generale del Comune, comm. Pizzio direttore generale delle scuole primarie, dott. Cigaina per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, colonn. Trivulzio, cav. colonn. Rubbazzer, pres. Casa di Ricovero, Passerini dei Sindacati fascisti, dott. De Apolloni ispettore di polizia municipale, comm. Murero, prof. Marchesi ed altre personalità cittadine. Sono presenti pure ufficiali della Brigata «Udine», e un brillante gruppo di ufficiali del Presidio.

Tra le adesioni, notiamo quelle del già sindaco comm. Perissini e del presidente della R. Stazione di chimica agraria prof. gr. uff. Domenico Rubini.

Numerose le rappresentanze con bandiera o labaro Ricordiamo: bandiera del Comune, Società Veterani e Reduci, Mutilati, Combattenti, Madri e Vedove, Ferrovieri fascisti, «Dante», Bersaglieri «Lamarmora», Volontari ciclisti, Ex Carabinieri, Reduci d'Africa, Tubercolotici di guerra, Esploratori nazionali, Esploratori Friulani, Unione Agenti ed impiegati, Barbieri, Società Operaia Generale, Società Operaia Cattolica, Circolo Michelini, pompieri, Federazione Arditi; inoltre le bandiere delle Scuole Medie e delle scuole elementari.

Nell'atrio accedono pure squadre di Esploratori e di Balilla. Prestano servizio d'onore lungo le gradinate e all'ingresso, carabinieri reali ed i pompieri; nell'atrio sono schierati i vigili urbani in grande uniforme ed i civici pompieri. E' presente anche la Banda Municipale.

Come si svolge la cerimonia

L'ora fissata è alle 10, per lo scoprimento. Si deve però ritardare perchè S. E. il generale Vaccari, comandante il Corpo d'Armata di Trieste non è giunto. Alle 10 giungono dal Campo di S. Caterina, audaci velivoli, che intrecciano voli a bassa quota, recando l'omaggio dell'aviazione.

Alle 10.45 squilla l'attenti: le truppe presentano le armi, le bandiere si piegano. E' giunto S. E. il gen. Vaccari, che accede al Castello, accompagnato dal generale Anfossi e dal Sindaco. S. E. s'intrattiene con le autorità e conversa affabilmente col prof. Bongioanni, padre dell'eroico tenente caduto pugnando nelle file della brigata Udine.

Quindi il valoroso colonnello Giuseppe Grixoni ora comandante il 157 Regg. Fanteria e un tempo comandante del 96 Regg. Fanteria, Brigata Udine, pronuncia un nobilissimo discorso, rievocando le glorie della Brigata, che tenne sì alto sul campo della gloria, il nome della nostra città. Infine il colonnelo Grixoni consegna il ricordo marmoreo al Sindaco.

Scrosciano entusiastici applausi: la Banda Cittadina intona la Marcia Reale: cade il drappo tricolore, ed appare il monumento che perpetua l'eroismo dei caduti della brigata l'eroismo dei Caduti della Brigata «Udine». Il bassorilievo è opera pregevole dello scultor Secchi di Reggio Emilia.

S'avanza quindi l'assessore comunale prof. Del Piero che, dopo aver lette le adesioni del ministro Giuriati, del generale comandante la Divisione di Gorizia, del generale Trionfi, già comandante la Brigata «Udine», e di altri ufficiali di detta Brigata, pronuncia l'elevato discorso che qui sotto riassumiamo largamente.

Il discorso dell'ass. prof. Del Piero

Questa simbolica urna, retta da due aquile, la scritta che si è incisa, così eloquente nella semplicità e concisione del dettato, recano l'eccezionale tributo di morti della Brigata «Udine» alla grande causa della libertà della Patria — compendio di sacrifici inauditi e di non comune eroismo — dicono, nel loro linguaggio austero, quale alle grandi cose si addice, una storia, che suona così breve e semplice nelle parole, ma che alle anime che pensano e sentono, rivela un poema, il quale si svolge nella più immane tragedia vissuta per anni, ogni giorno, ogni ora, ogni minuto, in ogni tirar di respiro; nell'azione e nella tregua, nella veglia e nel sonno, senza riposo, vissuta al tormento angoscioso del corpo, all'ambascia affannosa dell'anima, fino al colpo fatale che tronca l'esistenza; fino alla vittoria che innalza gli eroi nel cielo luminoso della gloria e dell'apoteosi.

Consci ed orgogliosi di questo sentimento, siete oggi qui, Voi valorosi superstiti della Brigata «Udine», tante volte falcidiata, distrutta, ed altrettante rinnovata.

La nostra brigata fu figlia della guerra e con la guerra sparve. Conobbe il Cucco e la Bainsizza, dove fu alla testa, nell'avanzata ed ebbe l'onore di particolare menzione nel l'ordine del giorno del 26 agosto 1917; sostenne eroicamente l'urto della massa austriaca nello zona nord est del Montello, durante tutta l'azione del giugno 1918. Quanta messe di gloria raccolsero quei valorosi a costo della vita! Non posso tacere di uno fra i tanti: del ten. Emilio Bongioanni che, ferito tre volte, è colpito la quarta da palla mortale, in pieno petto, mentre incuora i suoi che finalmente ricacciano il nemico dalle posizione con tanto sacrificio conquistate nei giorni precedenti. E' decorato di medaglia d'oro.

L'oratore ricorda altre fulgide glorie della nuovissima epopea e continua: Sul labaro della nostra brigata fu impresso, come motto, un verso dantesco — che leggiamo scolpito anche in quest'urna: «Con l'animo che vince ogni battaglia», aveva detto Virgilio a Dante, in un momento in cui era necessario maggior vigore e convenire spoltrirsi; e il nostro Sommo Poeta....

....«mostrandosi fornito
meglio di lena ch'ei non si senta

rispose:

...Va ch'io son forte ed ardito».

E' la stessa risposta che hanno dato i vostri, i nostri morti, che avete dato voi stessi, cogliendo poi, più fortunati, i frutti della vittoria.

— L'oratore — sempre seguito con attento interesse — fugacemente trascorre con frasi colorite la breve storia recente dell'Italia dai giorni oscuri di smarrimento poi a traverso il riconoscimento della coscienza nazionale, dopo la vittoria.

Volgendo il discorso verso la chiusa, il prof. Del Piero si rivolge ancora ai valorosi ed agli altri presenti e dice:

«A voi. eredi diretti del sentimento e della fede che ha guidato fino all'estremo momento i forti che oggi ricordiamo con questo rito, che son d'ogni parte d'Italia; a tutti coloro che hanno partecipato all'offerta di questo simbolo sensibile di valore e di solidarietà Nazionale; ai presenti ed agli assenti, l'espressione più viva e sincera di riconoscenza dell'Amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza udinese; con la assicurazione che il ricordo marmoreo sarà guardato con quell'affetto e con quella religione con cui si custodiscono le cose più sacre e care.

Alle autorità tutte, civili e militari, che intervennero con sentimento d'amore alla cerimonia, le più vive azioni di grazie.

Calorosissimi applausi hanno interrotto il bellissimo discorso nei punti più salienti, e si rinnovano e prolungano alla fine.

La banda intona l'Inno del Piave, sollevando fremiti di commozione. Quindi S. E. Vaccari si congeda dalle autorità che a loro volta lasciano il Castello.

L'anniversario d'oggi

Epoca ormai lontana. Coloro che la hanno «vissuta», sono oggi minoranza. Ma in essi, quali ricordi non desta la data d'oggi! Rivedono quell'auspicato 26 luglio del 1866, con la città tutta fiorita d'improvvisate bandiere tricolori, tripudiante nell'attesa; rivedono il piazzale di Porta Poscolle e il vialone che se ne distacca tutto un brulichio di cittadini che movono incontro all'esercito liberatore; e rintrona ancora nel loro animo il grido formidabile di Viva l'Italia! Viva il Re galantuomo!...

Già nel dì prima si erano veduti «i nostri, i fratelli», la pattuglia comandata dall'ancora vivente, ora colonnello a riposo, signor Berghinz; ma il grosso dell'esercito arrivò nel domani, fra il delirante entusiasmo dei concittadini nostri finalmente liberi!

E oggi, Udine quelle date ricorda.

Il ponte sul Tagliamento
Il Principe Ereditario all' inaugurazione

La data dell'inaugurazione del grande ponte sul Tagliamento, fra Dignano e Spilimbergo, è stata definitivamente fissata per il 19 agosto prossimo.

Alla cerimonia, che si svolgerà in forma solenne, interverranno il Principe Umberto e un rappresentante del Governo.

... Panem nostrum quotidianum

Nessuno, fra noi, che sappiamo, ancora parlò di ribassi di prezzo per il pane; in altre città, invece, i ribassi furono già attuati. Non è grande cosa, dieci centesimi per chilogramma; ma è qualche cosa, ch'è sempre meglio di niente. Massime poi se a quel ribasso se ne aggiungesse qualche altro, come pure è possibile.

«Il ministr oper l'industria, il commercio e il lavoro, senatore Teofilo Rossi, s'industria a facilitare al lavoro la vita con circolari che tendono a regolare il commercio dei generi alimentari; e qualche effetto se ne avrà. Dopo quella di sorvegliare perchè non avvengano distruzioni di alimenti lasciati deteriorare piuttisto che venderli con ribasso (e il fatto si ripete massime per certi generi, come frutta e verdure fresche); ne ha inviata telegraficamente un'altra ai prefetti, affinchè sia sollecitamenet effettuata la revisione dei prezzi da parte delle autorità comunali, dalle quali si esige un'azione pronta ed efficace.

Nel prossimo consiglio dei ministri sarà presentato dal ministro Rossi uno schema di decretolegge col quale è data ai Comuni la facoltà di inserire nei propri regolamenti di polizia urbana le disposizioni dirette a sottoporre l'apertura di nuovi spacci alimentari alla concessione di particolari licenze. e ciò per diminuire il numero di consimili negozi.

Il Sindacato fascista lattonieri in agitazione

Da qualche tempo il sindacato fascista Lattonieri idraulici è in agitazione perchè, in seguito alla fusione delle due officine comunali del gas e dell'acquedotto la Direzione delle Officine stesse ho disposto che gli impianti interni dei fabbricati privati vengano assunti dalla Direzione ed eseguiti dagli operai dipendenti, e fa quindi la concorrenza al Sindacato Lattonieri eseguendo lavori a prezzi inferiori del 10 per cento alle tariffe concordate.

L'altro ieri nel pomeriggio un gruppo di aderenti al sindacato fascista si portò nello stabilimento Piussi imponendo ad alcuni operai del Comune di sospendere i lavori di tubatura, ciò che venne subito fatto.

Nel mondo scolastico

SCUOLA TECNICA

Promossi con esami

Dalla I. E: Barei Mario, Cengarle Flaminio, Giavitto Giovanni, Grigoletto Fortunato, Michelutti Angelo, Mizza Severino, Monino Arturo, Padovan Alfredo, Peruzzo Giuseppe, Sticotti Ugo, Toneatti Nicolò, Topazzini Arrigo, Zanier Pietro.

Dalla I. F: Ellero Gianfranco, Gregoratti Olimpia, Ligugnana Elio, Manfredo Luciano, Peritz Maria, Saccomanno Maria.

Dalla I. B: Bellina Carlo, Del Cozzo Franc., Palamidessi Vitt., Scrosoppi Girolamo, Valente Aldo, Zamarioli Adelchi.

Dalla I. H: Minini Davide, Petrei Guido, Prosdocimo Oreste, Zilli Aldo, Zucchiatti Carlo.

Dalla I. I: Angeli, Chiagano, Cossio, Lavaroni, Lazari, Mainardis, Moro, Pogoraro, Pellegrini, Federico Roncoli, Toppani, Vigna.

Dalla I. L: Baracetti, Beorchia, Boeri, Marzari, Merlo, Perbellini.

Privatisti ammessi alla II: Bono Anna, Chittero Vittorio, Faghini Arturo, Londero Sante, Pascoli Andrea, Strizzolo Sereno, Tremonti Elisa, D'Ambrosio Sara.

Integrazione alla II: Bearzi Jole, Pascutti Amo, Vidoni Eugenio, Tomanda Stefania.

Privatisti ammessi alla III: Angeli Giorgio, Bellina Enrico, Brollo Giacomo, Calligaro Luigi, D'Affara Amerigo, Dall'Ava Giovanni, De Cecco Santo, Montanari Cesare, Moretti Antonio, Pellissoni Elisa, Variola Silvio, Varutti Dirce.

Licenziati con esame

III A: Cividino Elio, Cossetti Alfonso, Feruglio Giacomo, Lugatti Anedi, Modotti Umberto, Secco Luca.

III B: Visentini Mario, Cescutti Margherita, Cecon Giovanna, D'Aronco Caterina, De Lorenzi Tea, Dorigo Rina, Feruglio Cesarina, Folegotto Giuseppe, Madrassi Bruno, Madrassi Maria, Manerba Vanda, Mannelli Gio. Batta, Populin Alice, Speranze Italia, Serafini Mercedes, Taboga Sisto.

III C: Bortuzzo, Bosovich, Chiaruzzi, Civran, Cragnolini, Di Taranto, Marchettich, Nicli, Seretti, Termini, Zanussi.

III D: Artuso Zoilo, Clocchiatti Aldo, Cuberli Elso, Dalla Mura Francesco, Del Piccolo Santo, Feruglio Giuseppe, Fioritto Mario, Fortunati Spartaco, Lazari Luigi, Lefevre Carlo, Loi Nicolò, Loi Pietro, Migotti Aldo, Modotti Valentino, Nappo Giulio, Ruter Giuseppe.

III E: Alberti Edoardo, Antonini Antonino, Armellini Antonio, Coassin Giovanni, Casati Francesco, Da Cortà-Fumei Teodoro, Giacomini Giovanni, Lorenzone Ermes, Muzzolini Giusto, Pangoni Giacomo, Perez Luigi, Plazzogna Bruno, Rossi Alberto, Toman Edoardo.

III F: Battocletti Isabella, Benedetti Bianca, Borghello Anita, De Mezzo Giuseppina, Minciotti Giuseppina, Palamidessi Ada, Agosto Mario, Birri Dario, Buttazzoni Primo, Cossio Italico, Dalla Pozza Arnaldo, Ferragotti Francesco, Lendaro Armando, Marin Angelo, Michelozzi Santo, Piccinato Luigi, Russian Mario, Scalon Bruno, Spivach Aldo, Zurri Aldo.

Privatisti di licenza: Antonini Giuseppina, Bonanno Maria, Gallo Vittoria, Galante Rodolfo, Leonarduzzi Maria, Molteni Elio, Cossarizza Pietro, Bigot Maria, Polli G. Batta, Rodaro Lea, Ruina Sabbatino, Sorrentino Giuseppe.

Campeggio a Pradibosco

Nel pomeriggio di venerdì si chiudono le iscrizioni regolari per la partecipazione ai turni stabiliti dal 29 luglio al 5 agosto e dal 5 agosto al 12 agosto.

La Società Alpina, desiderando però di offrire il modo di godere i benefici della montagna a coloro che non possono partecipare ad un intero turno è venuta alla determinazione di accettare domande anche per un numero limitato di giorni coll'osservanza delle condizioni già emanate e mediante il pagamento giornaliero di L. 19.50 per i soci e di lire 23 per i non soci.

Da Comeglians per giungere a Pradibosco si può usufruire della corriera postale in partenza alle ore 10 che trasporta sino a Prato Carnico dove, rivolgendosi all'albergo Canciani, si potranno avere facilitazioni per il trasporto del bagaglio e proseguire per la località del Campeggio.

Fascio Sanitario

Ieri si è riunito il Consiglio del fascio Sanitario Friulano.

Il Presidente dott. Volpi informa il Consiglio sulla proposta del dott. Asquini di declinare la collaborazione dei sanitari al governo attuale con la partecipazione del fascio ai Sindacati Nazionali. Dopo ampia discussione fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio del Fascio sanitario riunito il girono 23 luglio, sentita la proposta del dott. Asquini di aderire alla Corporazione Sanitaria Nazionale;

avuta notizia della costituzione dei Sindacati di categoria: farmacisti, veterinari e medici;

delibera di sottoporre la proposta all'assemblea, essendo al Consiglio impossibile deregare dall'articolo II. dello Statuto attuale che dichiara l'apoliticità del Fascio.

L'assemblea si riunirà entro il mese di agosto, in occasione delle elezioni totali degli Ordini sanitari, che come è noto, in seguito alla fusione degli Ordini di Udine e Gorizia, devono avvenire entro tale termine.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

CASA di RICOVERO. — In morte della signora Giulia Morelli: Alfredo Di Bert 5, Pantarotto Luigi 25.

ORFANI DI GUERRA DEL COMUNE. — In morte di Furlani Giacomo: Quaini Ermanio 5.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Giacomo Furlani: Ugo Camavitto 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte della signora Morelli Giulia: Diana Righini Erminia 20.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Furlani Giacomo: Della Vedova Eugenio 10.

Treni speciali per Cividale

In occasione dei festeggiamenti a Cividale, domenica 29, saranno attivati in detto giorno, oltre ai treni domenicali in partenza da Cividale alle 21.05 e da Udine alle 21.55, due treni speciali per Cividale in partenza da Udine alle ore 14.25 e alle 24; ed un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 23.15 con arrivo a Udine alle 23.45.

Concerto all'Autoreparto

(Meni) Ieri sera, nel vasto cortile del V Raggruppamento Trasporti, fuori Porta San Lazzaro, in occasione della festa di S. Cristoforo, protettore degli automobilisti, si tenne l'annunciato programma, svolto in perfetta armonia con l'ambiente e per l'occasione.

La trasformazione del cortile in grazioso parco, illuminato a palloncini alla Veneziana, fu riuscitissima.

La fanfara del 2o reggimento fanteria dimostrò in ogni brano una perfetta fusione ed una tecnica impeccabile.

Il caporale Bigatello si distinse in ogni pezzo di violino: disinvolta la «divette» sig. Galanti. Il sig. Manfredo cantò con grazia delle belle romanze; il sig. Pellegrini fu ammirato per la strepitosa velocità nel puppazzettare, ed in fine il bravo Miani Armando, vero artista, dalla verve inesauribile, fece sbellicare dalle risa il folto uditorio. Bravo al piano il maestro Cucchini, instancabile.

Assisteva un pubblico eletto e distinto, che rimase soddisfattissimo per la felice organizzazione di cui merito principale e lode incondizionata va all'egregio colonnello Vicenzo Paladini, agli infaticabili capitano Eugenio Morra e tenente Cattaneo, ed al solerte factotum maresciallo Nino Magon.

I COMUNICATI

MEDAGLIA DELL'UNITA'. — La Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti ricorda ai Combattenti che presso la propria sede Piazzale 26 luglio è sempre in vendita la medaglia dell'Unità istituita con R. Decreto 19-11922 N. 1229 e di cui hann odiritto di fregiarsi tutti coloro che hanno partecipato alla Campagna 191-18.

BORSE DI STUDIO PRO ORFANI DI GUERRA. — L'Associazione nazionale fra gli insigniti di onorificenze e i decorati al valore ci comunica essere aperto il settimo concorso per l'assegnazione di sedici borse di studio per l'anno scolastico 1923-24: sette da lire 1000 e nove da lire 500. Possono concorrervi tutti i giovani del Regno e delle Colonie figli di militare morto combattendo durante la guerra, i quali sieno di condizione disagiata in causa della morte del padre; che sieno inscritti in una scuola secondaria o superiore del Regno; che dimostrino spiccata tendenza e passione agli studi.

La domanda di ammissione al concorso deve essere presentata entro il 20 settembre prossimo alla sede dell'Associazione, Milano, piazza del Duomo 25, cui si possono chiedere schiarimenti ulteriori, essendo parecchi i documenti da presentarsi, però tutti in carta libera.

La prima rappresentazione del Circo Krone

«La folla ch eieri sera gremiva il vasto ed elegante padiglione del circo Krone, in piazza Umberto I, folla che ascendeva a talune migliaia di persone, in parte venute anche dai paesi della provincia — ha potuto non solo godersi uno spettacolo cui raramente si può assistere, ma anche giudicare di una organizzazione, chiamiamola così «industriale», veramente meravigliosa.

Il circo Krone che da Trieste a Venezia ha fatto due tappe di pochi giorni a Gorizia e a Udine, qui si ferma sino al trenta corrente mese — è dei pochi, che alla eccellenza degli artisti, alla ricchezza dei costumi, alla grandiosità dei numeri, unisca una organizzazione perfetta e tale da imporsi da sè stessa come recame formidabile.

Il giorno prima che giungesse a Udine, la città era già invasa da decine di addetti che tappezzavano i muri di avvisi litografici e rizzavano perfino apposite stecconate per i tabelloni di maggiori dimensioni. Nel domani, le trattrici adunava in Piazza Umberto I i carrozzoni e sorgeva come per incanto davanti ad una folla di cittadini meravigliati, un vero paese.

Durante la notte le tende furono rizzate: nella mattina chiuso un grande steccato tutto intorno, e a sera già si dava la prima rappresentazione!...

«Di simile rapidità, di simile organizzazione non diede esempio che la *troupe* di Buffali Bill, che con il medesimo sistema, molti anni fa, viaggiava il mondo,

E crediamo sia lì migliore... a poterlo fare.

Lo spettacolo del circo Krone, può dividersi in due parti: quello comune a tutti gli spettacoli del genere: giocolieri, equilibristi, cavallerizzi, pagliacci, clonws....., e quello speciale delle belve, che senza dubbio, per la novità, interessa maggiormente.

Altra novità del circo: non vi sono pause, e tutto vien preparato tra un numero e l'altro in maniera che gli intermezzi non si conoscono.

Basti dire che in un minuto o poco più è stata eretta la capace gabbia tutto intorno all'arena per gli esercizi delle belve, ed il corridoio che da questa conduce al serraglio.

Tanto la prima parte dello spettacolo come la seconda si svolse tra un crescendo d'interesse espresso da nutriti, frequentissimi applausi. Ottimi gli esercizi dei giocolieri, delle equilibriste, degli acrobati e dei clonws; signorili e nuovi i numeri dei cavallerizzi; lepidi i lazzi e le trovate dei clonws.

Cavalli, commelli, ed, elefanti ammaestrati vennero presentati in libertà: gli elefanti dal direttore proprietario comm. Carlo Krone, e furono davvero meravigliosi i sei bestioni, docili come bambini, piegati dalla volontà dell'uomo ad eseguire esercizi incredibili, quali ad esempio: camminare su due piedi, dondolarsi in altalena, ballare a suon di musica, eseguire gruppi coreografici, passaggio di cinque col ventre rasente a terra, sotto le gambe del più alto di loro, suonare un organetto e un tamburo, ecc. ecc.

La sig. Lola Ermette presentò un gruppo di parecchi orsi bianchi; il signor Siegfrid un gruppo di leoni berberi; ed infine il signor Henry Wagner undici tigri. E fu questo l'ultimo e senza dubbio il numero più emozionante dello spettacolo, poichè la ferocia delle belve, forse annoiate e stanche dal viaggio, mise a dura prova il sangue freddo dell'uomo che arditamente, da solo le affrontò nel gabbione, e le obbligò sotto la sferza e con la minaccia del pungolo a saltare sbarre, entrare nel cerchio, a salire podii studiatamente disposti e ad eseguire quanto altro la costanza e la forza d'imposizione umana riuscì ad apprendere alle sanguinarie bestie.

Oggi due spettacoli uno alle 17.30 e l'altro alle 21.

Il serraglio del circo Krone, è poi visibile al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9.30 alle 19.

Musica in Piazza

Programma che eseguirà la Banda Cittadina nel giorno di Venerdì 27 luglio 1923 dalle ore 21 alle 22.30 in piazza V. Emanuele.

1. *Tschaikonsky* — Marcia militare.
2. *Rossini* — Mosè, Preghiera.
3. *Donizetti* — Poliuto, Finale II.
4. *Mascagni* — Danza esotica.
5. *Auber* — La Muta di Portici, Sinf.

CINEMA CECCHINI

Questa sera ripetizione dell'emozionante dramma d'avventure acrobatiche ultrasensazionali «*Il velivolo della morte*». Interprete la bellissima attrice *Fernanda Fassy*. Grandioso successo. Locale naturalmente fresco e arieggiato da numerosi ventilatori.

AI RONCHI (Cinema all'aperto)

Via Stabernao 9 (Angolo via Aquileia e Caserma 2.o Fanteria). — Oggi, causa il cattivo tempo, si rappresenta ancora UDINE IN CINEMATOGRAFO, splendida presa dal vero della nostra città. Seguirà: IL TEMUTO PREDONE MASCHERATO, ovvero AQUILA, dramma di avventure in quattro parti. Chiuderà lo spettacolo la scena comica finale.

Cronaca Sportiva

Ottavio Bottecchia accolto festosamente a Milano

MILANO, 25. — Oggi alle ore 13.30 è giunto Bottecchia festeggiatissimo. I milanesi lo hanno degnamente salutato. Nei locali della «Gazzetta dello Sport» venne offerto uno spumante d'onore al prode campione.

Bottecchia era stato oggetto di vibranti dimostrazioni lasciando Parigi, e al suo passaggio a Torino.

Domani Bottecchia sarà a Pordenone. La sua città d'elezione, interprete del sentimento degli sportivi tutti del Friuli, si prepara ad accoglierlo degnamente.

Fiori d'arancio

Ieri nella chiesa di Percotto il sig. Italico Marcello giurava fece alla distinta signorina Emma Domenissini, coronando così un lungo sogno d'amore.

Dopo il ricco banchetto, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze. Funsero da testimoni i signori Giuliani Natalino, Baldassi Augusto e Giuseppe Maseri.

Agli sposi inviamo, con gli auguri degli amici, i nostri vivissimi; alle famiglie congratulazioni.

Beneficenza

ORFANI di GUERRA. — In morte di Giulia Uria Morelli: Livia e Luigi Zorzi di Verona lire 100; Maria Martini, Angiola Galli Righi Zorzi, cav. uff. Vittorio Zorzi, Sandra Zorzi, tutti di Verona, 25 cadauno; Maria Marizza Uria di Gorizia 50; famiglia Da Ros Mainardis 10 — del maestro Giacomo Furlani: cav. uff. dott. Virginio Doretti, Carlo Pilotti, Giov. Pagnutti, Gino Pagnutti, Michele Gervasoni, Arturo Valzacchi 5 cadauno; Ernesto Baldovini 2; rag. Guido Terenzani lire 3.

CONGREGAZIONE di CARITA'. — In morte di Giuseppe Chiussi: Elisabetta Vintani 5 — di Enrico Sassano; Celso Cremese 10 — di Petronilla Pallù ved. Cessis: Maria Franzolini 10.

ASS. «SCUOLA e FAMIGLIA». — In morte di Giulia Uria Morelli: la famiglia lire 200.

RIFUGIO «BAMBIN GESU'». — In morte della madre: Maria Bertoldo 25.

Riccardo Zavatta dal Manicomio al carcere

Riccardo Zavata, il clonws che uccideva a Sacile l'amante (una equilibrista del circo dello zio,) della quale era geloso era stato tempo addietro passato in manicomio per una perizia psichiatrica.

Ieri è ritornato in carcere a disposizione della autorità giudiziaria. Egli è stato dichiarato sano di mente, quantunque la sua responsabilità sia di molto scemata in seguito al responso dei periti che lo avrebbero giudicato affetto di esaltazione.

IN TRIBUNALE

Un morso non comune

Durante una festa da ballo, a Gemona, avvenne una rissa per questioni di donne fra il soldato del genio Luigi Bolognesi e tale Vittorio Tutti di Gemona. Questo ultimo s'accalorò talmente che, con un morso, addentò il naso all'avversario... stroncandoglielo d'un colpo!

Ieri, il morsicatore è comparso dinanzi al Tribunale, imputato di lesioni.

Il P. M. chiese 14 mesi di reclusione; ma, dopo le efficaci difese degli avvocati Gomirato e Scrosoppi, il Tutti fu condannato a mesi 4. interamente condonati.

CRONACA DELLE FRAZIONI

Con i giovani cattolici di Paderno al cimitero di Redipuglia

Paderno, 24 luglio.

Gita indimenticabile quella di domenica scorsa, dato il forte nucleo di partecipanti e indovinatissimo l'itinerario prestabilito.

Partimmo in bicicletta alle tre del mattino da Paderno, sotto la guida del cappellano Don Domenico Benedetti, e incolonnati due per due sorpassammo la città ancora assonnata e ci avviammo verso Pavia e Medea, per poi proseguire per Sagrado ed infine a Redipuglia.

Arrivammo a destinazione alle 5 e mezza e si avviammo verso il Cimitero dove il cappellano stesso celebrò la Messa e disse brevi parole di occasione inneggiando alla vittoria delle armi italiane ed ai gloriosi che per la Patria si sacrificarono.

Visitato minutamente il Cimitero, soffermandoci a leggere i bellissimi epitaffi e spargendo fiori sulle tombe, e riprese dopo un breve riposo, le biciclette, ci avviammo veso il monte Sei Busi. Arrivati in cima, visitammo le opere di guerra e dopo proseguimmo per Doberdò e il lago. Che suggestivi panorami! Tutto il piano di Castagnevizza e la lontana pianura e il mare si paravano innanzi a noi.

Dopo una piccola sosta a case Bonett, per il vallone di Doberdò ci avviammo verso S. Martino del Carso. Causa il caldo tropicale ed il sole infuocato che si abbatteva su di noi, ci fermammo in una piccola frazione e in una linda e pulita osteria consumammo la colazione al sacco.

Alle una e trenta riprendemmo le biciclette e via per il contrastatissimo San Michele.

«Lassù giudati da un caporale e un soldato, visitammo le diverse gallerie, le trincee, i camminamenti ed infine il monumento. Un nodo alla gola ci stringeva pensando che dove noi ora camminavamo sicuri, trovarono la morte migliaia di nostri soldati.

Dal San Michele scendemmo a Gorizia. Arrivammo nella gentile cittadina, la visitammo brevemente e quindi per Lucinico, Capriva, Cormons, Udine, ritornammo a Paderno, dove il presidente del costituendo Asilo Infantile Ricreatorio ci servì un ben gradito rinfresco.

Se a gita riuscì magnificamente, va dato pauso al cappellano don Domenico Benedetti, per il sui spirito di cameratismo e per la sua buona volontà di fare il bene altrui; anche agli stessi partecipanti che obbedirono agli ordini del direttore di gita e per tutto il percorso, ebbero un contegno corretto, lodevolissimo. *Zico.*

Nel mondo degli affari

FALLIMENTO. — Con sentenza di ieri il Tribunale, su istanza della Ditta Luigi Grassi di Formeaso, dichiarava fallito l'oste Angelo Chiandetti fu Antonio esercente trattoria alla Colonna in Via Gemona, n. 78. Nominava curatore provvisorio il rag. Attilio Conti; giudice delegato l'avv. Vittorio Santomaso, fissando al 10 del prossimo mese la prima riunione dei creditori, al 21 il termine per la presentazione dei titoli di credito, al 7 settembre la chiusura del processo verbale.

Osservazioni, critiche ecc.

Per la bruttura di via Aquileia.

(Lettera aperta al signor Ezio Dondo, Segretario della Società Case Impiegati, Udine).

Ella non deve aversela a male se, approfittando della cortese ospitalità della «Patria» Le indirizzo la presente allo scopo di conoscere il suo pensiero circa l bruttura di Porta Aquileia.

Cosa vuole: io sono cocciuto come le roccie dei miei monti nativi e quando si cerca la verità — diceva l'immortale Felice Cavallotti — bisogna andare fino in fondo.

Ella dunque rammenterà che lo scorso anno, il 26 agosto, nel N. 202 di questo giornale, in seguito ad un mio trafiletto su quello sconcio che dura da oltre venti anni, e cioè la lurida steccomata al principio di via Aquileia, così testualmente rispondeva:

« *Egregio Direttore,*

« Ho letto l'articolo di ieri, firmato «Pascoli» riguardante la bruttura di via Aquileia. La prego voler informare i lettori che questa Società h agià acquistato dal Comune l'angolo deprecato e che non appena il predetto municipio vorrà farsi l'atto notarile di consegna, atto sollecitato fino alla stanchezza anche dal nostro Notaio Celotti, abbatteremo la stecconata per dare inizio ai lavori di un palazzo a tre piani. — Il Segretario Case Impiegati Friulani: f.to *E. Dondo* ».

Visto l'appunto categorico che Lei moveva al Municipio, intervenne nella polemica il «Giornale di Udine», il quale, con la lettura di verbali e di delibere di Giunta, scagionava l'Amministrazione dall'accusa di trascuranza che Ella le attribuiva.

Ed allora proprio Lei, egregio signor Dondo, così replicava nella «Patria» del 28 agosto 1922, N. 203:

« *Egregio Signor Direttore,*

« Non certo per polemica aborrita, ma per la verità posso assicurare il «Giornale di Udine» che so tutta la cronistoria della pratica e che son dolente che, senza nostra colpa «non si sia rimediato prima alla ipoteca che poi si convènne tolta. Auguromi che tutte le altre pratiche che mi costano parecchie scarpe, pure essendo residente a Udine, e che sono sospese tuttora nei due rami del Municipio, abbiano davvero quel trattamento di cordiale benevolenza preannunciatomi dal dott. Furlani che fin d'ora ringrazio. Scusi l'esigenza, ma abbiamo fretta, e dall'aprile a oggi credevo bastasse per risolvere una pratica a Udine. Con distinto ossequio. — F.to: *Ezio Dondolo,* Segret. C. I. F. ».

Dopo questa sua seconda dichiarazione, il «Giornale di Udine» circa le parecchie scarpe «tuttora pendenti nei due rami del Municipio» credette di ricamarvi qualche arguzia gustosissima (per ischerzo, si capisca) ma tutto fini e dell'affare di Porta Aquileia non si parlò più.

~~Come Ella vede, sono passati 11 mesi~~ da quell'epoca, ed io mi permetto di chiederle dopo quanto sopra riportato, come mai la indecente stecconata di via Aquileia sia sempre là, salda ed immobile, come

« *quercia invitta che non crolla al vento* » e chiederle anche, sia pure in via approssimativa, fra quanti anni la Società, di cui Ella è segretario, inizierà la costruzione di un palazzo a tre piani, da Lei annunciata il 26 agosto dello scorso anno.

Pertanto il forestiero che viene per la prima volta a Udine e che entra in città da via Aquileia, resterà bene impressionato dalla vista di quella indecente stecconata, che non verrebbe tollerata, per così lungo tempo, neppure dai villici di..... Pasian di Prato!...

Giuseppe Pascoli.

Un Reclamo.

Diamo posto al seguente reclamo, per quel che può valere:

«Mi permetta, egregio direttore che domandi, a mezzo del suo giornale, s'è permesso che uno strillone di giornali, che vuol dire «venditore ambulante» ,si apposti a Porta Gemona e vi si soffermi dalle 6 alle 9 ogni giorno per vendere la sua merce, disturbando col suo strillare chi abita nelle cas eprospicienti sul piazzale? Non vi è forse un regolamento che inibisce ai venditori ambulanti di rimanere fissi ad un posto per ore ed ore?... E tanto meno si spiega una così lunga permanenza, in quanto che sullo stesso piazzale vi è un'edicola per la vendita dei giornali e quindi manca la «necessità» — diremo — che un «ambulante» vi ci fermi tanto a lungo. — Grazie dell'accoglienza ecc.

(Segue la firma)

ULTIMA ORA

Come S. E. Mussolini intende alla pacificazione sociale

Come avviene ogni estate, la politica ora la si fa sui giornali e nei ritrovi: a base di «voci», di induzioni, di supposizioni. Così parlasi molto di trasformazioni che la compagine ministeriali subirebbe a non lunga scadenza. Qualche giornala ha voluto anche precisare annunciando il passaggio dell'on. Federzoni dalle Colonie agli Interni, la fusione del Ministero dei Lavori Pubblici con quello delle Poste in un unico Ministero per le Comunicazioni, l'uscita dell'on. Di Cesarò dal Ministero, il passaggio dell'on. Finzi dagli Interni al Commissariato per l'Aeronautica.

Queste notizie sono premature e inesatte. Certo è che il Ministero è destinato prossimamente a qualche trasformazione. La fusione del Ministero d'Agricoltura con quello dell'Industria è ormai avvenuta, ma non ancora è stato scelto il nuovo ministro. E' assai probabile che sia nominato quanto prima il ministro degli Interni, ma non è certo che all'alto ufficio sia destinato l'on. Federzoni, si crede anzi che possa essere richiamato l'on. Giuriati. Non è ancora decisa la fusione del dicastero dei Lavori Pubblici con quello delle Poste, formando il ministero delle comunicazioni. Ove questo fosse deciso, quasi certamente l'on. Di Cesarò cesserebbe dal far parte del Governo e forse il nuovo Ministero resterebbe affidato all'on. Carnazza. Pare certo che all'on. Finzi sarà affidato il Commissariato dell'Aeronautica. Non è tuttavia ancora scelto il nuovo sottosegretario di Stato agli Interni.

***

Nel campo socialista, dissensi e discussioni, in seguito a colloqui che S. E. Mussolini ebbe con i dirigenti della Confederazione del lavoro. Questi hanno insistito presso il presidente dei ministri sulla necessità di lasciar vivere in piena libertà le organizzazioni, federali, qualunque sia la loro etichetta politica — cioè che il lavoratore sia libero di iscriversi all'uno a all'altro dei sindacati ed i sindacati possano esplicare la loro azione nell'orbita della legge e su un terreno di parità. E' questo — dicono i confederali — il problema che si deve per primo risolvere.

L'on. Mussolini non avrebbe taciuto la sua impressione circa la difficoltà della situazione creata al Paese dall'esistenza di varie organizzazioni operaie, e perciò avrebbe alluso alal convenienza della formazione di un organismo sindacale e politico insieme, ma autonomo, cioè, sottratto alla influenza e alla egemonia dei partiti politici. «I tempi — avrebbe aggiunto Mussolini — corrono con estrema rapidità. E' necessario salire sul primo treno che passa. Il proletariato non può vivere nell'attesa messianica e voi organizzatori confederali sapete che qualche volta i partiti politici hanno commesso gravi errori».

Il colloquio ha suscitato un vespaio nel campo socialista. I maggiorenti del gruppo unitario, da Turati a Treves, si sono nettamente schierati contro l'atteggiamento di D'Aragona, Buozzi e Baldesi e contro qualsiasi possibilità di collaborazione con l'on. Mussolini.

***

Anche il campo dei popolari è in subbuglio; e un articolo dell'«Osservatore Romano», organo ufficiale del Vaticano pubblicato ieri, vi apporterà nuovi temi di dissenso. Quell'articolo infatti, è interpretato negli ambienti politici romani come invito al partito popolare a mutar rotta ed a rivedere il proprio atteggiamento verso il governo fascista.

***

L'on. Ottavio Corgini, uno dei capi del fascismo di Reggio, è stato espulso dal partito fascista per indisciplina.

Le direttive della Milizia Nazionale.

ROMA, 25. — *Iersera, alle ore 22, è stata tenuta la dodicesima seduta del gran Consiglio del fascismo. Erano presenti i ministri on. Federzoni, De Stefani e Gentile; i sottosegretari on. Acerbo e Finzi; il commissario per la marina on. Ciano; il commissario per le ferrovie on Torre, l'on. Mazzucco; il segretario on. Giunta; i commendatori Bianchi, Bastianini, Rossoni, Postiglione, Marinelli, Massimo Rocca, Sansanelli, Bolzon, Maraviglia; i generali on. De Bono, Balbo, Teruzzi, Starace.*

Si è continuata la discussione sopra la milizia nazionale. Hanno interloquito i ministri De Stefani e Federzoni, il sottosegretario Finzi, l'on. Mazzucco, il comm Maraviglia, il comm. Michele Bianchi, l'on Torre, il generale Balbo e l'on. De Bono. Al termine della discussione il presidente del consiglio S. E. Mussolini ha letto la seguente dichiarazione, approvata ad unanimità:

«Il gran consiglio, dopo aver ampiamente discusso sulla costituzione, l'impiego e i rapporti della milizia volontaria per la sicurezza nazionale, è venuto alle seguenti conclusioni:

1. Fino a quando lo Stato non sarà diventato integralmente fascista, fino a quando cioè non sia completamente realizzato in tutte le amministrazioni ed istituti dello stato la successione della classe dirigente fascista o ligia al fascismo alla classe dirigente di ieri, e fino a quando non sia irreparabilmente tramontata ogni velleità di riscossa da parte degli elementi antinazionali, il fascismo, partito e governo, che ha fatto la rivoluzione e ne ha assunto tutte le responsabilità conseguenti, non può rinunciare alla forza armata delle camicie nere.

2. Le camicie nere rappresentano quindi il fiore del partito, la guardia fedele, vigilante e invincibile della rivoluzione fascista, culminata nella marcia su Roma, riserva inesauribile di entusiasmo e di fede nei destini della Patria simboleggiata nella augusta persona del Re.

3. I bandi sono ridotti a due con effettivi stabiliti a 300 mila uomini per il primo e a 200 mila uomini per il secondo. Non è strettamente necessario che questi ultimi siano tutti armati. Il partito che s'avvicina al milione d'inscritti può dare questi contingenti.

4. La milizia è una grande polizia politica. Il suo compito in concorso o senza concorso delle forze ordinarie di polizia è quello di rendere impossibile ogni turbamento dell'ordine pubblico, ogni gesto o tentativo di sedizione contro il governo fascista e con ciò assicurare la normalità costante nella vita produttiva e sociale della nazione.

5. La milizia nazionale non deve partecipare ad operazioni di polizia ordinaria od alla repressione della delinquenza comune. Ciò spetta ai carabinieri reali.

6. Con la sua esistenza, il suo inquadramento e il suo alto spirito volontaristico, la milizia libera completamente l'esercito di qualsiasi operazione di polizia politica per il mantenimento dell'ordine pubblico, di guisa che l'esercito vittorioso, dal quale vengono in gran parte quadri e gregari della milizia e al quale il fascismo tributa la massima devozione, può dedicarsi in perfetta tranquillità ai suoi compiti specifici di preparazione della difesa della patria all'esterno.

7. Per far sì che la milizia, all'atto della guerra, possa ridonare all'esercito i quadri e i gregari in piena efficenza individuale e collettiva, la milizia si terrà allenata militarmente con istruzioni e operazioni da stabilirsi da parte del comando generale della milizia stessa in accordo col comando dell'esercito. La disciplina della milizia deve essere inflessibile. Quando il milite di primo o secondo bando è alle armi o in servizio di polizia politica, egli è sottoposto soltanto alla disciplina della milizia e al codice penale militare.

9. Per rendere sempre più intimi i legami fra i dirigenti del partito e i capi della milizia, un delegato della giunta esecutiva del partito parteciperà alle adunanze del comando generale della milizia e un delegato del comando generale della milizia parteciperà alle adunanze della giunta esecutiva del partito.

10. Il gran consiglio incarica il comando generale di seguire le direttive qui fissate e di prendere tutti i provvedimenti, anche i più radicali, per fare della milizia una cosa ammirabile, degna della rivoluzione fascista e della più grande Italia.

11. Il gran consiglio approva le linee generali della relazione del primo comandante tenente generale De Bono e tributa un vivissimo plauso a Lui e al comando.

Domani la seduta sarà ripresa alle ore 17 e continuerà fino dopo le ore 24.

Nel campo sindacale fascista.

ROMA, 25. — Presso la confederazione delle corporazioni sindacali fasciste in questi giorni si sono svolti i lavori del consiglio nazionale del Sindacato fascista rappresentanti i viaggiatori di commercio.

Dopo la verifica dei poteri il segretario generale del sindacato ha illustrato la relazione morale e finanziaria, che è stata vivamente discussa ed infine approvata. La discussione intorno alle modifiche da apportarsi allo statuto-regolamento del sindacato ha occupato un'intera giornata. Nel corso dei lavori ha fatto atto di presenza il segretario generale della confederazione Raimondo Rossoni, il quale si è compiaciuto del regolare svolgimento della discussione e delle proficue conclusioni raggiunte. In merito alle modifiche da apportarsi allo statuto-regolamento ha fatto presente l'opportunità di stabilire l'organizzazione dei sindacati locali in modo da tenere distinte per sezioni le due categorie di rappresentanti ed agenti di commercio e viaggiatori e piazzisti. Il consigli onazionale ha poi riconosciuto la necessità di trasferire la sede del sindacato da Milano a Roma, presso la confederazione e sotto il diretto controllo della stessa.

Hanno chiuso il convegno il segretario generale della confederazione comm. Rossoni, il quale ha approvato le deliberazioni prese e con un sintetico ed applaudito discorso ha tracciato il programma che il sindacato Italiano fascista rappresentante e viaggiatori di commerci odovrà svolgere per l'avvenire, allo scopo di consolidare la propria organizzazione e debellare quelle che, sotto la veste dell'apoliticità, alimentano istituzioni sovversive. Tutti i convenuti hanno rivolto un plauso al presidente del convegno e nuovo segretario del sindacato per il notevole contributo di serenità di equilibrio e di competenza portato nella discussione.

Il dibattito anglo-francese

LONDRA, 25. — Lloyd George, al quale oggi è stata conferita la cittadinanza onoraria di Bristol, ha creduto opportuno rispondere alle frasi che Poincarè gli ha dedicato nel discorso di domenica passata. Dopo aver accennato al modo col quale durante la guerra gli avversari hanno lavorato con spirito di fratellanza. Lloyd George ha detto che se i legami rafforzati dal fuoco della guerra dovessero essere ora rotti, si dovrebbe considerare l'avvenimento come una vera catastrofe. Per parte sua egli può dire che se una rottura avverrà, questa non potrà in nessun modo essere attribuita alla Gran Bretagna, la quale ha fatto tutto quello che poteva per evitarla. Quindi non toccherà al popolo inglese di portare la responsabilità di quanto può avvenire nel prossimo futuro. Disse ancora:

«Io non ho rotto con il signor Poincarè ma ho incontrato terribili difficoltà per poter mantenere le buone relazioni con lui. In quanto al mio successore, Bonar Law, egli si è trovato nell'impossibilità di poter lavorare d'accordo col primo ministro francese. E' una sventura che in questi momenti si pronunciano dei discorsi tendenti ad allarmare ed a rendere più profonde le divergenze che separano gli Alleati, i quali dovrebbero fare ogni sforzo possibile per mantenere l'accordo. Se la Francia, la Granbretagna, l'Italia e il Belgio lavorassero insieme con fraterna pace, ciò significherebbe un'enorme differenza nella situazione del mondo; ed io sinceramente spero che gli sforzi fatti durante la guerra non siano resi ora sterili e spero che i nostri sforzi non saranno convertiti in altrettanto combustibile per alimentare le nuove fiamme devastatrici della pace, della prosperità del progresso, della felicità del genere umano.

Punti di vista

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Londra: Nei circoli diplomatici si assicura che il governo britannico sarebbe disposto a discutere la questione della sicurezza della Francia sotto la forma e nel momento che il govero Francese riterrà pi ùopportuno. Il governo britannico non intende però di essere il primo a presentare proposte, poichè considera (come del resto il governo francese) che le riparazioni e la sicurezza sono due problemi distinti e che il primo è quello attualmente in discussione Il governo inglese è pronto tuttavia, quando il governo francese lo stimerà necessario, ad esaminare, d'accordo con esso, tutti i punti di vista che potranno essere sulla questione, e non cercherà affatto di riprendere il progetto di Lloyd George. Esso fa rilevare che l'opinione inglese comprende nel modo più simpatico l'importanza per la Francia e la questione della sicurezza.

LONDRA, 25. — Il primo ministro Baldwin è stato ricevuto in udienza oggi dal Re.

25 miliardi di marchi sequestrati dai francesi a Magonza

BERLINO, 25. — Il *Wolff Bureau* ha da Magonza: «I francesi che avevano chiamato da Parigi specialisti, ieri, mediante apparecchi ad ossigeno hanno aperto la cassaforte della succursale della «Reichsbank», occupata già da parecchio tempo, impossessandosi di circa 25 miliardi di marchi.

L'internazionalizzazione del fiume Elba

MERANO, 25. — La conferenza internazionale per il fiume Elba ha terminato oggi i lavori. La prossima sessione è fissata per il febbraio 1924 e il delegato italiano Rossetti è stato confermato nella carica di presidente fino a quella data Prima di separarsi i delegati hanno espresso nuovamente i propri ringraziamenti per le accoglienze ricevute tanto al presidente che alle autorità locali.

Su proposta del delegato Belga signor Brunt è stato inviato un telegramma di ringraziamento e di omaggio a S. E. Mussolini.

La Turchia vittoriosa si appresta a celebrare la vittoria

COSTANTINOPOLI, 26. — Grandi preparativi vengono fatti in attesa del ricevimento ad Ismet Pascià, che arriverà sabato. Nelle moschee sono state fatte preghiere in memoria dei morti in guerra. I capi delle comunità religiose ortodosse armene israelite fanno preghiere pubbliche in occasione della firma della pace.

Notizie in breve

— Secondo una risposta data alla Camera dei Comuni inglese da Sir William Hicks, gli Stati Uniti di America detengono circa il 45 per cento dell'oro dell'universo. — Ma, possiamo soggiungere, essi non sono, perciò più contenti degli altri popoli.

— La seta italiana sul mercato di Londra durante lo scorso giugno ha subito un ribasso di certo non trascurabile. Da 41 scellini per libbra al principio del mese, si discese infatti a 38 scellini. Nei primi quattro giorni di luglio si ebbe un altro scellino di ribasso.

— A Pescara si è rappresentata ieri, nella Pineta, «La Nave». Lo spettacolo è terminato tra entusiastici alalà a D'Annunzio ed agli interpreti.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 (sospeso la domenica) — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia; sospeso la domenica) — 19.55.

Arrivi: 7 (da Gorizia: sospeso la domenica) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

LINEA UDINE VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40

Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

LINEA UDINE S. GIORGIO CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.15 — 9.5 (fino a Belvedere) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi: 7.30 10.5 (da Belvedere) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Belvedere).

LINEA UDINE CIVIDALE

Partenze da Udine 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Partenze da Cividale: 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05. Arrivo a Udine alle 21.35.

Il percorso è compiuto in 30 minuti.

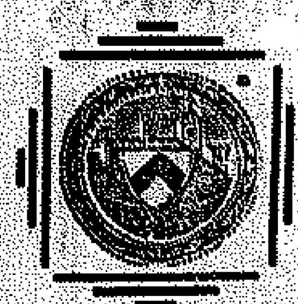
LINEA STAZIONE PER LA CARNIA VILLASANTINA

Partenze da Stazione Carnia: 7.45 — 11 — 17.20 — 21.10.

Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.



CITTÀ DI UDINE

Sul Piazzale dello Storico Castello

Giovedì 2 Agosto ore 21 precise

PRIMA RAPPRESENTAZIONE

dell' Opera - ballo in 4 atti di G. Verdi

AIDA

1000 ESECUTORI

Direttore Concertatore d'Orchestra

CAV. UFF. PIERO FABBRONI

PREZZI

Ingresso L. 4 55 - Militari e Bambini L. 3 - Poltrone numerate L. 20 (oltre l'ingresso)
Primi posti numerati L. 10 (oltre l'ingresso) Secondi posti L. 5 (oltre l'ingresso)
Ai suddetti prezzi va aggiunto il 10% per diritto di tassa erariale.

10.000 POSTI

Le altre rappresentazioni avranno luogo alle ore 21 precise nei giorni: 4 - 5 - 7 - 9 - 11 - 12 - 14 - 15 - agosto

Servizi automobilistici - Treni speciali - Ribasso del 20% accordato dalle Ferrovie dello Stato su tutte le linee della regione. Sede del Comitato: Teatro Sociale Udine